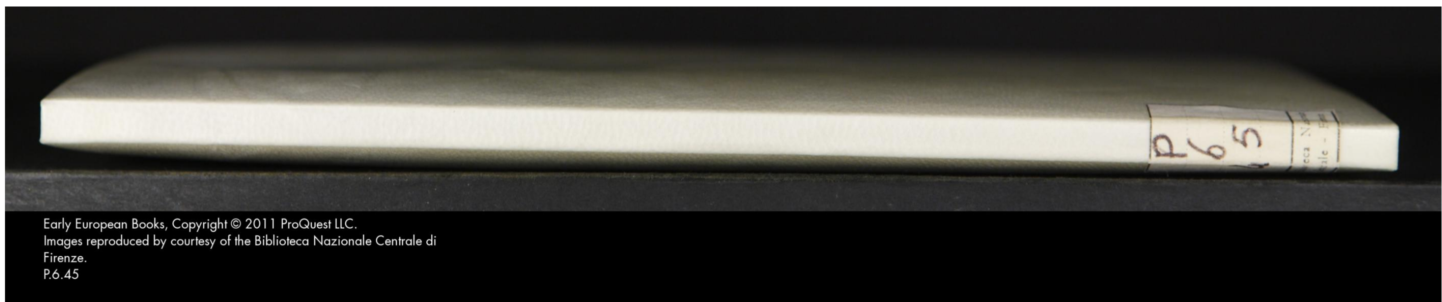
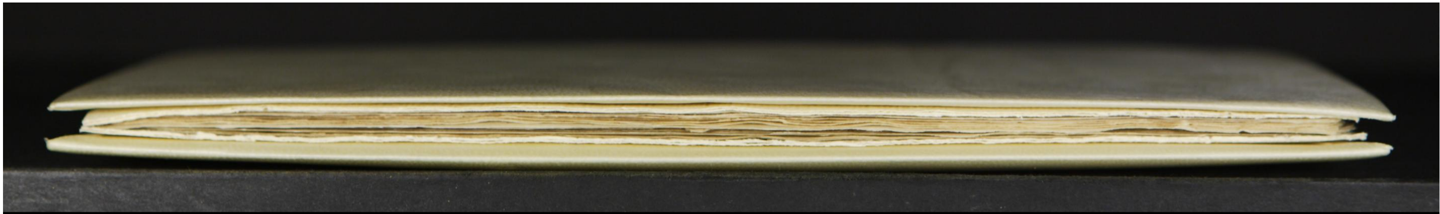

P
6
45





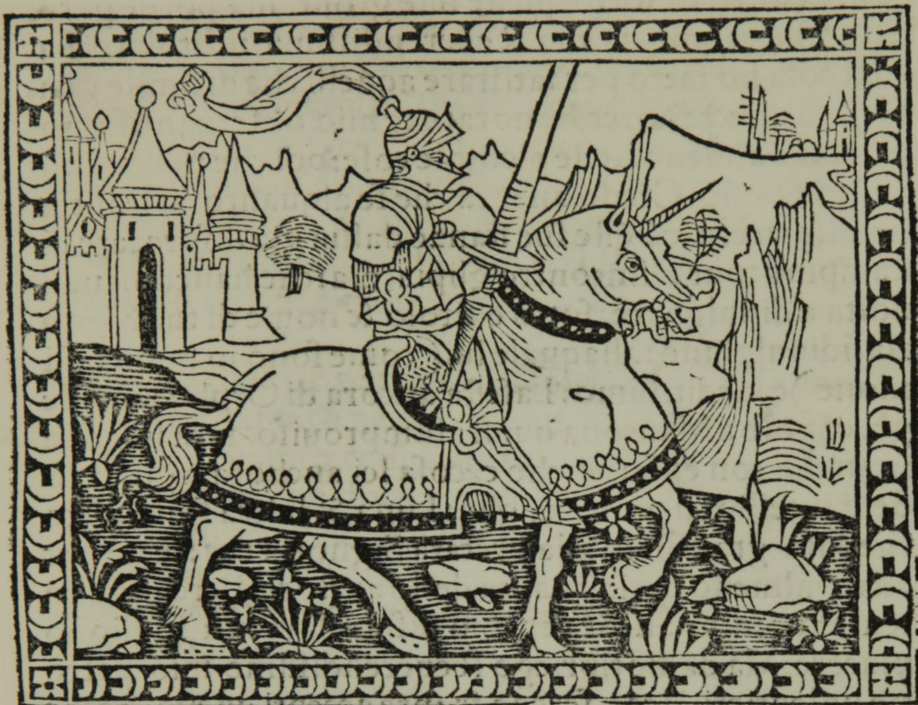
(e

Poliziano Stanze

Ediz. da verificarsi perchè l'es. è mutilo e non apparisce la data. Potrebbe darsi che fosse del sec. XVI



1



¶ Alexandro Sarti ... illustre & reuerendissimo Antonio Galeazo Bentiuogli Protonotario Apostolico & Archidiacono di Bologna Salute.

A QVesti giorni passati Reuerēdissimo Monsignore micapitōno alle mani certe stāze delmio & tuo gentilissimo Politiano nō infima gloria della ueramēte magnifica & nobile famiglia de Medici: sempre cōla Illustre Bētiuoglia felicissima cōiuncta: laquale lui gia perla giostra del Magnifico Giuliano de Medici/nella sua prima adolescētia compose: Benche per alcuni o rispecti/o impedimenti nō condusse alfine: Ma pure cosi chome erano imperfecte & incorrecte/pareuano a me

1

lonta: elquale ſempre tiirra[illegible] Vale

STANZE DI MESSER ANGELO POLitiano cominciate perla giostra del Magnifico Giuliano di Piero De Medici

LE Gloriose pōpe: efieri ludi
Della citta chil freno allēta & stringe
A magnanimi toschi ei rḡni crudi
Di q̄lla Dea chil terzo ciel dipinge
Et ip̄mii d̄gni alli honorati studi
La mente audace a celebrar mispinge:
Siche igran nomi efacti egregii & soli
Fortuna o morte o tempo non inuoli

Prepositione

O bello Dio chalcor per gliocchi spiri
Dolce desir damaro pensier pieno
Et pasciti di pianto & di sospiri
Nutrisci lalme dun dolce ueneno:
Gentil fai diuenir cio che tu miri:
Ne puo star cosa uil dentro altuo seno:
Amor delquale ison sempre suggetto
Porgi hor lamano almio basso intelletto

Inuocatione ad amore

Effecti amorosi

Sostien tu elfascio che a me tanto pesa
Reggi lalingua amor: reggi lamano:
Tu principio: tu fin dellalta impresa
Tuo fie lhonor: sio gia non pregho inuano
Di signor con che lacci da te presa
Fu lalta mente del baron thoscano
Piu giouen figlio della ethrusca leda:
Che rete furno ordite a tanta preda

Excusatione d̄l auctore

Et tu ben nato Lauro: sotto ilcui uelo
Fiorenza lieta in pace siriposa
Ne teme iuenti: o ilminacciar del cielo
O Gioue irato in uista piu crucciosa
Acchogli allombra deltuo sancto ostelo
La uoce humil tremante & paurosa
O causa o fin di tutte lemie uoglie
Che sol uiuon dodor delle tua foglie.

Inuocatione a Lorēzo de Medici.

2



De ſara mai che con piu alte note
Se non contraſti almio uoler fortuna
Loſpirito delle membra che deuote
Tifuor da fati in ſin gia dalla cuna/
Riſuoni te da inumidi ad Boote
Da glindi almar che ilnoſtro celo imbruna:
Et poſto elnido in tuo felice legno
Di roco augel diuenti un bianco cygno.

Ma fin challalta impreſa tremo & bramo
Et ſon tarpati iuanni almio diſio
Loglorioſo tuo fratel cantiamo
Che di nuouo tropheo rende giulio
Elchiaro ſangue/& di ſecondo ramo
Conuien chi ſudi in queſta poluere io.
Hor muoui prima tu mie uerſi amore
Che adalto uolo impenni ogni uil core.

Excuſati/one della ītermiſſio ne di Ho/mero

Et ſe qua ſu laphama eluer rimbomba
Che lafiglia di leda o ſacro Achille
Poi chel corpo laſciaſti entro latomba/
Taccenda anchor damoroſe fauille:
Laſcia tacer un po tuo maggior tromba
Chio fo ſquillare per litalice uille:
Et tempra tu la cetra a nuoui carmi
Mentre io canto lamor di Iulio & larmi.

Narratio ne.

Vita di Iu lio inanzi ſinnamo/raſſe

Nel uago tempo di ſua uerde etate
Spargendo ancor pel uolto elprimo fiore:
Ne hauendo ilbel Iulio anchor prouate
Ledolce acerbe cure che da Amore:
Viueaſi lieto in pace & in libertate/
Talhor frenando un gentil corridore:
Che gloria fu de Ciciliani armenti
Coneſſo a correr contendea co uenti.

Acti egre gii di Iu/lio

Hora aguiſa ſaltar di Leopardo
Hor dextro fea rotarlo in brieue giro:
Hor fea ronzar per laer un lento dardo
Dando ſouente a fere agro martyro:

Cotal uiueasi el giouane ghagliardo
Ne pensando alsuo fato acerbo & diro:
Ne certo anchor de suo futuri pianti
Solea ghabbarsi delli afflicti amanti.

Ah quante nymphe per lui sospirorno
Ma fu si altero sempre ilgiouinetto:
Che mai lenymphe amāti nol pieghorno!
Mai pote riscaldarsi elfreddo petto:
Facea souente pe boschi soggiorno
Inculto sempre & rigido in aspetto:
Eluolto difendea dal solar raggio
Con ghirlanda di pino/o uerde faggio.

Parole dl auctore

Poi quando nel ciel parean lestelle
Tutto gioioso a sua magion tornaua
En compagnia delle noue sorelle
Celesti uersi con disio cantaua
Et dantica uirtu mille fiammelle
Con glialti carmi nepecti destaua:
Cosi chiamando amor lasciuia humana
Sighodea conle muse/o con Diana.

Honesti exercitii di Iulio.

Et se talhor nel ciecho laberinto
Errar uedeua un miserello amante
Di dolor carcho di pieta dipinto
Seguir della nimica sua lepiante:
Et doue amor ilcore glihauesse auinto
Li pascer lalma di duo luce sancte
Preso nelle amorose crudel ghogne
Si lassaliua con agre rampogne.

Vera pie/ta di Iulio

Scuoti meschin del pecto elciecho errore
Cha te stesso te fura/ad altrui porge
Non nutrir di lusinghe un uan furore
Che di pigra lasciuia & docio sorge
Chostui chel uulgo errante chiama Amore
E/dolce insania a chi piu acuto scorge:
Si bel titol damore ha dato elmondo
A una ceca peste a un mal giocondo.

Parole di Iulio a gi/ouani amanti.

Onde de/riua Amo re.

Che cosa e/amore.

3

Ah quãto e/huom meschin chi cangia uoglia
Per dõna: o mai per lei sallegra/o dole:
Et qual per lei di liberta sispoglia:
O crede a suoi sembianti/o sue parole:
Che sempre e/piu leggier chal uento foglia
Et mille uolte eldi uuole & disuuole:
Segue chi fugge/a chi lauuol sasconde
Et uanne & uien come alla riua londe.

Cõtro al/le dõne & lor pessi/ma natu ra.

Giouane donna sembra ueramente
Quasi sotto un bel mare acuto scoglio:
O uer tra fiori un giouincel serpente
Vscito pur mo fuor del uecchio coglio.
Ah quante fra piu miseri dolente
Chi puo soffrir di donna elfiero orgoglio:
Che quanto ha iluolto piu di belta pieno
Piu cela inganni nel fallace seno.

Cõparati one uerissima

Con essi gliocchi giouenili inuescha
Amor: che ogni pensier maschio uifura:
Et quale un tracto ingozza ladolce escha
Mai di suo propria liberta non cura:
Ma chome se pur Lethe amor uimescha
Tosto obliate uostra alta natura:
Ne poi uiril pensiero in uoi germoglia
Si del proprio ualor costui uispoglia.

Che gliocchi sono prima causa di amare

Quanto e/piu dolce: quanto e/piu sicuro
Seguir lefere fugitiue in caccia
Fra boschi antichi fuor di fossa/o muro
Et spiar lor couil per lungha traccia:
Veder laualle elcolle & laer puro
Lherbe efior lacqua uiua chiara & ghiaccia
Vdir gliaugei suernar/rimbombar londe
Et dolce aluento mormorar lefronde.

Laude dl la uita rusticana

Quanto gioua a mirar pẽder da una erta
Lecapre: & pascer questo & quel uirgulto:
Elmontanaro allombra piu conserta
Destar lasua zampogna eluerso inculto:

Veder laterra di pomi coperta
Ogni arbor da suo fructi quasi occulto:
Veder cozar Montoni: uacche mughiare:
Et lebiade ondeggiar come fa ilmare

Piaceri pastorali

Hor delle pecorelle ilrozo mastro
Siuede alla suo torma aprir lasbarra:
Poi quando muoue lor col suo uincastro
Dolce e/a notar come a ciascuna garra:
Hor siuede iluillan domar col rastro
Ledure zolle: hor maneggiar lamarra:
Hor la cōtadinella scinta & scalza
Star con loche a filar sotto una balza

Exercitii rurali

In cotal guisa gia lantiche genti
Sicrede esser godute alsecol doro:
Ne facte ancor lemadre eron dolenti
De morti figli almartial lauoro:
Ne sicredeua ancor lauita a uenti:
Ne del giogo doleasi ancora eltoro:
Lor case eron fronzute querce & grāde
Chauean nel troncho mel/nerami ghiande

Qual fussi la eta aurea

Non era ancora lascelerata sete
Del crudel oro entrato nel bel mondo:
Viueansi in liberta le genti liete:
Et non solcato ilcampo era fecondo:
Fortuna inuidiosa allor quiete
Ruppe ogni legge: & pieta misse in fondo:
Luxuria entro nepecti & quel furore
Che lameschina gente chiama Amore.

Auaritia o cupidita

In cotal guisa rimordea souente
Laltero giouinetto esacri amanti:
Come talhor chi se gioioso sente
Nō sa ben porger fede aglialtrui pianti:
Ma qualche miserello a cui lardente
Fiamme struggeono inerui tutti quanti
Gridaua alciel/giusto sdegno timuoua
Amor: che costui creda almen per pruoua

Bestiēmie dlli amanti.

4

Parole di Cupido irato

Ne fu Cupido ſordo alpio lamento
Encomincio crudelmente ridendo:
Dunque nõ ſono Iddio? dunq; e/gia ſpento
Mio foco: con che tutto el mondo accendo?
Io pur fei Gioue mughiar fra larmento:
Io Phebo drieto a Daphne gir piangendo:
Io traſſi Pluto delle infernal ſegge:
Et chi non obbediſce alle mie legge?

Quãta ſia laforza damore

Io fo cadere al Tigre laſua rabbia
Allion elfier rughio: aldragho elfiſchio
Et quale e/huom di ſi ſecura labbia
Che fuggir poſſa elmio tenace uiſchio?
Et che un ſuperbo in ſi uil pregio mhabbia
Che di nõ eſſer Dio uengho a gran riſchio.
Hor ueggiam ſel meſchin chamor riprẽde
Da duo be gliocchi ſe ſteſſo difende.

Deſcriptione di primauera

Zephiro gia di bei fioretti addorno
Hauea da monti tolta ogni pruina:
Hauea facto alſuo nido gia ritorno:
Laſtancha Rondinella peregrina
Riſonaua laſelua intorno ĩtorno
Soauemente allhora matutina:
Et la ingegnoſa pecchia alprimo albore
Giua predando hor uno/hor altro fiore

Breue deſcriptione duna caccia

Lardito Iulio algiorno ancora acerbo
Allhor chal tufo torna laciuetta
Facto frenare ilcorridor ſuperbo:
Verſo laſelua con ſuo gente electa
Preſe ilcamino: & ſotto buon riſerbo
Seguia de fidel cani laſchiera ſtrecta
Di cio che fa meſtieri a caccia adorni
Con archi & lacci & ſpiedi & dardi & corni.

Principio della caccia con diuerſi accidenti.

Gia circundata hauea lalieta ſchiera
Elfolto boſcho: & gia cõ graue horrore
Del ſuo couil ſideſtaua ogni fera:
Giuan ſeguendo ebracchi ellungho odore.

Ogni uarcho da lacci & can chiuso era
Di stormir dabbaiar crescie ilromore
Di fischi & bussi tutto elboscho suona:
Del rimbombar de corni el ciel rintruona.

Con tal romor qual hor laer discorda
Di Gioue ilfoco dalta nube piomba
Con tal tumulto: onde lagente assorda
Dallalte chataracte el Nil rimbomba.
Con tal horror dellatin sangue ingorda
Sono Megera la tartarea tromba.
Qual animal di stizza par siroda
Qual serra aluentre latremante coda

Compa/ratione

Spargesi tutta labella compagna
Altri alle rete/altri alla uia piu strecta:
Chi serba in coppia ecani/chi gliscõpagna:
Chi gia ilsuo ãmette/chil richiama e allecta
Chi sprona ilbuon destrieri pla campagna:
Chi ladirata fera armato aspecta:
Chi fista sopra un ramo a buon riguardo
Chi ha ĩ man lospiede &chi saccõcia ildardo

Varii offi cii di cac/ciatori

Gia lesetole arriccia/& arruota identi
Elporco entro ilburron: gia duna grotta
Spunta giu elcauriuol: gia iuecchi armenti
De cerui uan pel pian fuggẽdo infrotta:
Timor glinganni delle uolpe ha spenti:
Lelepre alprimo assalto uanno in rotta:
Di sua tana stordita escie ogni belua
Lastuto lupo uie piu sirinselua:

Varii acti di fere

Et rinseluato lesagace nare
Del picchol braccho pur teme ilmeschino:
Ma ilceruo par del ueltro pauentare:
De lacci elporco/o del fero mastino.
Vedesi lieto hor qua hor la uolare
Fuor dogni schiera elgiouan pellegrino
Pel folto boscho elfier caual mette ale
Et trista fa qual fera Iulio assale.

5

Iulio

Qual ilcentauro perla neuosa selua
Di Pelio/o Dhemo ua feroce in chaccia
Dalle lor tane predando ogni belua
Hor lorso uccide/hor illion minaccia
Quanto e/piu ardita fera piu finselua
Elsangue a tutte dentro alcor saghiaccia
Laselua triema/& glicede ogni pianta:
Gliarbori abacte o sueglie/o rami schianta

Descripti one di Iu/lio ĩ caccia

Ah quanto a mirar Iulio e/fera cosa
Rompe lauia doue piu ilboscho e/folto
Per trar di macchia labestia crucciosa
Con uerde ramo intorno alcapo auolto
Con lachioma arruffata & poluerosa
Et dhonesto sudor bagnato eluolto:
Iui consiglio a sua bella uendecta
Prese amor:che ben loco & tempo aspecta.

Che arte usasse amore ad innamo/rarlo

Et con suo mani di leue aer compose
La imagin duna cerua altera & bella
Con alta fronte con corna ramose/
Candida tutta leggiadretta & snella:
Et chome tra lefere pauentosa
Algiouan cacciator siofferse quella:
Lieto sprono eldestrier per lei seguire
Pensando in brieue darli agro martyre.

Ma poi che in uan dal braccio el dardo scosse
Del foder trasse fuor lafida spada
Et con tanto furor ilcorsier mosse
Chel boscho folto sembraua ampla strada:
La bella fera come stancha fosse
Piu lenta tuttauia par che senuada:
Ma quando par che gia lastringha/o tocchi
Picciol campo riprende auanti agliocchi

Quanto piu segue in uan lauana effigie
Tanto piu di seguirla in uan saccende:
Tuttauia preme sue stanche uestigie
Sempre lagiugne/& pur mai nõ laprende:

Qual sino allabro sta nellonde stygie
Tantalo: elbel giardin uicin glipende:
Ma qualhor lacqua/o ilpome uuol gustare
Subito lacqua elpome uia dispare

Compa/ratione di Tantalo

Era gia drieto alla sua disianza
Gran tracto da compagni allontanato
Ne pur dun passo anchor la preda auanza:
Et gia tutto eldestrier sente affannato:
Ma pur seguendo sua uana speranza
Peruenne in un fiorito & uerde prato
Iui sotto un uel candido gliapparue
Lieta una Nympha: & uia lafera sparue

Lafera sparse uia dalle suo ciglia:
Ma ilgiouan della fera omai non cura:
Anzi ristringe alcorridor labriglia:
Ellorafrena sopra alla uerdura:

Come Iu lio fu p̄so

Lui tutto ripien di marauiglia
Pur della nympha mira lafighura
Pargli che dal bel uiso & da be gliocchi
Vna nuoua dolceza alcor glifiocchi.

Compa/ ratione

Qual Tigre a cui dalla pietrosa tana
Ha tolto ilcacciator lisuo char figli/
Rabbiosa ilsegue perla selua hyrcana
Che tosto crede insanguinar gliartigli:
Poi resta duno specchio allombra uana
Allombra che isuo nati par somigli:
Et mentre di tal uista sinnamora
Lasciocca: elpredator lauia diuora.

Non conosce sue piaghe anchor secrete
Di piacer di disir tutto e/inueschato:
Et chosi elcacciator preso e/alla rete
I ebraccia fra se loda/eluiso/elcrino
En lei discerne non so che diuino.

Candida e, ella & candida lauesta:
Ma pur di rose & fiori dipinta et dherba:
Lo inanellato crin dellaurea testa
Scende in la fronte humilmente superba
Ridegli atorno tutta laforesta,
Et quanto puo suo cure disacerba:
Nel acto regalmēte e, mansueta:
Et pur col ciglio letempeste acqueta.

Descriptione delle belleze dl la dama

Folghoron gliocchi dun dolce sereno
Oue suo face tien Cupido ascose:
Laer dintorno sifa tutto ameno
Ouunque gira leluce amorose:
Di celeste letitia eluolto ha pieno
Dolce dipinto di lighustri & rose.
Ogni aura tace alsuo parlar diuino,
Et canta ogni ugelletto in suo latino.

Seconda descriptione

Sembra Thalia se in man prende lacetra:
Sembra Minerua, se in mano prēdeh lasta:
Se larcho ha in mano, alfianco lapharetra
Giurar potrai che sia Diana casta:
Ira dal uolto suo trista sarretra:
Et poco auanti allei superbia basta,
Ogni dolce uirtu glie in compagnia,
Belta lamostra a dito & leggiadria.

Tertia descriptione

Compa ratione

Con lei senua honestate humile & piana
Che dogni chiuso cor uolge lechiaue:
Con lei ua gentileza in uista humana,
Et dallei impara eldolce andar suaue:
Non puo mirarli eluiso alma uillana
Se pria di suo fallir doglia nō haue.
Tanti cori amor piglia fere & ancide
Quantella o dolce parla, o dolce ride.

Compagnia dlla Dama

Ella era assisa sopra lauerdura
Allegra: et ghyrlandetta hauea cōtexta
Di quanti fior creasse mai natura:
De quai tutta dipinta era sua testa:

7

Et chome prima algiouen puose cura
Alquãto paurosa alzo latesta:
Poi conla biancha man ripreso illembo
Leuossi impie con di fiori pieno un grembo

Gia finuiaua per quindi partire
Lanympha sopra lherba lenta lenta
Lasciando elgiouinetto in gran martyre
Che fuor di lei nullaltro omai talenta:
Ma non possendo elmiser cio soffrire
Con qualche priegho darrestarla tenta:
Perche tutto tremando & tutto ardendo
Cosi humilmẽte incomincio dicendo

Parole di Iulio alla Nympha

O qual che tu tisia uergin sourana/
O nympha/o dea (ma dea massẽbri certo)
Se dea: forse che se lamia Diana:
Se pur mortal/chi tu sia fammi aperto:
Chẽ tuo sembianza e/fuor di guisa humana
Ne so gia io qual sia tãto mio merto:
Qual dal ciel gratia: qual si amica stella:
Chio degno sia ueder cosa si bella

Attentione della Nympha

Volta la Nympha alsuon delle parole
Lampeggio dun si dolce & uagho riso:
Che imonti haure facto ire: restare ilsole:
Che ben parue saprisse un paradiso:
Poi formo uoce fra perle & uiole
Tal chun marmo per mezo haure diuiso
Suaue saggia & di dolceza piena
Da innamorar non chaltro una serena.

Risposta dlla Nympha

I non so qual tuo mente in uano auguria
Non daltar degna/nõ di pura uictima:
Ma la soprarno in nella uostra ethruria
Sto subiugata alla teda legittima:
Mia natal patria e/nellaspra liguria
Sopruna costa alla riua marittima
Oue fuor de gran massi indarno gemere
Sisente elfier Neptunno & irato fremere,

Souente in questo loco midiporto
Qui uengho a soggiornare tutta soletta:
Questo e/de mia pensieri un dolce porto:
Qui lherba e fiori elfrescho aer malletta:
Quinci eltornare a mia magion e/accorto:
Qui lieta midimoro Simonetta
Allōbre/a qualche chiara & fresca Lympha
Et spesso in compagnia dalcuna Nympha.

Habitati/one della Nympha

Simonetta.

Io soglio pur nelli ociosi tempi
Quando nostra fatica finterrompe
Venire a sacri altari neuostri tempi
Fra laltre donne con lusate pompe:
Ma perchio in tutto el gran desir tadempi
Eldubio tolgha che tua mente rompe
Marauiglia di mie belleze tenere
Nō prēder gia: chi nacq in grēbo a Venere

Doue nacque la Nympha

Hor poi chel sol sue ruote in basso cala
Et da questarbor cade maggior lombra:
Gia cede algrillo lastanca cicala/
Gia ilrozo zappator del campo sgombra:
Et gia da lalte uille elfumo exala:
Lauillanella allhuom suo ildesco imgōbra:
O mai riprendero mia uia piu acchorta
Et tu lieto ritorna alla tua scorta.

Descriptione della nocte

Poi con occhi piu lieti & piu ridenti/
Tal chel ciel tutto assereno dintorno/
Mosse sopra lherbetta epassi lenti
Con acto damorosa gratia adorno:
Feciono eboschi allhor dolci lamenti/
Et gliugelletti a pianger cominciorno:
Ma lherba uerde sotto idolci passi
Bianca/gialla/uermiglia/azurra fassi.

Partita della Nympha

Che de far Iulio? ayme che pur desidera
Seguir sua stella: & pur temenza iltiene:
Sta comun forsennato/elcor gliassidera
Egli saghiaccia elsangue intro leuene:

Lauctore di Iulio

8

Sta come un marmo fixo/& pur considera
Lei che senua/ne pensa di sue pene
Fra se lodando eldolce andar celeste
Et iluentillare dellangelica ueste.

Passione che Iulio ha della partita dl la Nympha

Compa ratione

Et par chel cor del pecto se glischianti:
Et che del corpo lalma uia sifugha
Et che aguisa di brina alsol dauanti
In pianto tutto siconsumi & strugha
Gia sisente essere uno de glialtri amanti
Et pargli chogni uena amor glisugha:
Hor teme di seguirla/hor pure aghogna:
Qui eltira amore/quinci elritrae uergogna

Parole dl auctore a Iulio

V son hor Iulio lesententie graui
Leparole magnifiche e iprecepti
Con che imiseri amanti molestaui?
Perche pur di cacciar nõ tidilecti?
Hor eccho chuna donna ha in man lechiaui
Dogni tua uoglia: & tutti in se ristrecti
Tien miserello ituo dolci piensieri:
Vedi chi tu se hora/chi pur dianzi eri.

Lauctore a Iulio

Dianzi eri duna fera cacciatore:
Piu bella fera hor tha nelacci inuolto.
Dianzi eri tuo/hor se facto damore:
Sei hor legato/& dianzi eri disciolto.
Doue tua liberta? doue iltuo core?
Amore & una dõna telhan tolto.
Ay come pocho a se creder huom degge
Chauirtute & fortuna amor pon legge.

Descripti one della nocte

Lanocte che lechose cinasconde
Tornaua ombrata di stellato amanto
Et lusignuol sotto lamate fronde
Cantando ripetea lantico pianto:
Ma solo a suo lamenti Ecco risponde
Cognialtro augello q̃tato hauea gia ilcãto
Dalla Cimmeria ualle uscian letorme
De sogni negri con diuerse forme.

Egiouani che restati nel boscho erono
Vedendo elciel gia lesue stelle accendere/
Sentito ilsegno/alcacciar posa ferono:
Ciaschun saffronta a lacci & rete stendere:
Poi conla preda in un sentier sischierono:
Iui sattende sol parole a uendere:
Iui menzogne a uil pregio simerchono
Poi tutti del bel Iulio fra se cercono.

Fine dlla caccia

Ma non ueggendo ilcar compagno intorno
Ghiacciosii ogniun di subita paura
Che qualche dura fera elsuo ritorno
Non limpedischa/o altra ria sciaghura:
Chi mostra fuochi:chi squilla elsuo corno:
Chi forte ilchiama perla selua obscura.
Lelunghe uoce ripercosse abondano
Et Iulio Iulio leualli rispondano.

Ciaschun si sta perla paura incerto
Gelato tutto:se nõ che pur chiama
Veggendo elciel di tenebre coperto:
Ne sa doue cerchar/benche ogniun brama
Pur Iulio Iulio suona ilgran diserto:
Non sa che farsi omai la gente grama:
Ma poi che molta nocte indarno spesono
Dolenti per tornare ilcamin presono.

Cheti senuanno:& pur alcun col uero
Ladubia speme alquanto riconforta
Chel sia redito per altro sentiero
Al loco oue sinuia laloro scorta:
Nepecti ondeggia hor q̃sto hor q̃l pensiero
Che fra paura & speme ilcor traporta:
Chosi raggio che specchio mobil ferza
Perla gran sala hor qua hor la sischerza

Ma ilgiouin che prouato hauea gia larcho
Cognialtra cura sgombra fuor del pecto/
Daltre speme & paure & pensier carcho
Era arriuato alla magion solecto:

9

Iui pensando alsuo nouello incarcho
Staua in forti pensier tutto ristrecto:
Quando lacompagnia piena di doglia
Tutta pensosa entro dentro alla soglia.

Iui ciaschun piu da uergognia inuolto
Per glialti gradi senua lento lento
Quali ipastori a cui elfier lupo ha tolto
Elpiu bel toro del cornuto armento:
Compa-ratione
Tornonsi allor signor con basso uolto:
Ne sardischon dentrare allusçio drento:
Stan sospirosi & di dolor confusi
Et ciaschun pensa pur come siscusi

Ma tosto ognuno allegro alzo leciglia
Veggendo saluo li si charo pegno
Compa-ratione
Tal tise poi che la sua dolce figlia
Ritrouo Ceres giu nel morto regno
Tutta festeggia la lieta famiglia
Con epso Iulio di gioir fa segno:
Et quanto puo nel cor prieme sua pena
Et iluolto di letitia rasserena.

Quel fece Amor do po lauen-detta
Ma facto amor lasua bella uendecta
Mossesi lieto per laere auolo:
Et ginne alregno di sua madre infrecta:
Regno di Venere.
Oue de picciol suo fratei lostuolo
Alregno oue ogni gratia si dilecta:
Belta
Oue belta di fiori alcrin fa brolo:
Flora
Oue tutto lasciuo drieto a Flora
Zephiro
Zephiro uola-& lauerde herba infiora.

Inuoca Erato mu sa
Hor canta mecho un po del'dolce regno
Erato bella che ilnome hai damore:
Tu sola benche casta poi nel regno
Secura entrar di Venere & damore:
Tu de uersi amorosi hai sola ilregno
Teco souente a cantar uiensi Amore
Et posta giu da glihomeri lapharetra
Tenta le chorde di tua bella cetra

Vagheggia Cypri un dilectoso monte
Che del gran nilo esepte corni uede
Elprimo rosseggiar dellorizonte
Oue poggiar non lice almortal pede
Nel giogho un uerde colle alza lafronte
Sotto epso aprico un lieto pratel siede
V scherzando tra fior lasciue aurette
Fan dolcemente tremolar lherbette.

Descripti one della casa di Venere & di Amore

Corona un muro doro lextreme sponde
Con ualle ombrosa di schietti arbuscelli
Oue insu rami fra nouelle fronde
Cantano iloro amori suaui augelli:
Sentesi un grato mormorio dellonde
Che fanno duo freschi & lucidi ruscelli-
Versando dolce cō amar liquore
Oue arma loro de suo strali Amore

Ne mai le chiome del giardino eterno
Tenera brina o frescha neue imbiancha
Iui non osa entrar ghiacciato uerno:
Nō uento-o lherbe-o gliarbuscelli stancha
Iui non uolghon glianni illor quaderno
Ma lieta primauera mai non mancha
Chī suo crin biondi & crespi allaura spiegha
Et mille fiori in ghirlandetta legha.

Lungho leriue efrati di Cupido
Che sol uson ferir laplebe ignota
Con alte uoci & fanciullescho grido
Aghuzon lor saette ad una octa
Piacere & insidia posati insul lido
Volghono ilperno alla sanguigna rota
Elfallace sperare col uan disio
Sparghon nel saxo lacqua del bel rio

Amori Compagni delli amori Piacere Insidia Speme Disio Paura

Dolce paura & timido dilecto
Dolce ire & dolce pace insieme uanno:
Lelachryme si lauon tutto elpecto
Elfiumicello amaro crescer fanno

Dilecto Ire Pace Lachrime

Pallore
Magreza
Affanno
Sospecto
Letitia

Pallore ismorto & pauentoso affecto:
Con magreza siduole & con affanno
Vigil sospecto ogni sentiero spia
Letitia balla in mezo della uia.

Volupta
Belleza
Contẽto
Angoscia
Errore.
Furore
Crudelta
Desperatione

Volupta con belleza sigauaza
Va fuggendo ilcontento & fiede angoscia:
Elcieco errore hor qua hor la suolaza/
Percuotesi elfuror con man lacoscia:
Lapenitẽtia misera schiamaza
Che del passato error se accorta poscia:
Nel sangue crudelta lieta sificcha
Et ladesperation se stessa impiccha.

Compagnia di Amore.
Inganno.
Riso
Cenni
Sguardi
Giouẽtu
Pianto
Dolori
Licentia

Tacito inganno & simulato riso
Con cenni astuti messaggieri de cori:
E fissi sguardi con pietoso uiso
Tendon lacciuoli a giouani tra fiori:
Stassi col uolto insu lapalma assiso
Elpianto in compagnia de suo dolori:
Et quinci & quindi uola senza modo
Licentia non ristrecta in alcun nodo.

Cotal militia ituo figli acchompagna
Venere bella madre de gliamori:
Zephiro elprato di rugiada bagna
Spargẽdolo di mille uaghi odori:
Ouunque uola ueste lacampagna
Di rose gigli uiolette & fiori:
Lherba di sua belleza ha marauiglia
Biancha/cilestre/pallida & uermiglia.

Varie guise di fiori
Rosa

Trema lamammolletta uerginella
Con occhi bassi honesta & uergognosa:
Ma uiepiu lieta piu ridente & bella
Ardisce aprire ilseno alsol larosa:
Questa di uerde gemme sincappella
Quella simostra allo sportel uezosa:
Laltra che in dolce foco ardea pur hora
Languida cade/elbel pratel infiora.

Lalba nutrica damoroso nembo Viole
Gialle/sanguigne candide uiole Hyacinto
Descripto ha elsuo dolor Hyacinto ĩ grẽbo Narciso.
Narciso al rio sispecchia chome sole: Clytia
In biancha uesta cõ purpureo lembo
Si gira Clytia palidetta alsole:
Adon rinfresca a Venere ilsuo pianto
Tre lingue mostra Croco/ & ride Achanto Croco Achanto

Mai riuesti di tante gemme lherba
Lanouella stagion chel mondo auiua
Sopra epso eluerde colle/alza superba
Lombrosa chioma V elsol mai non arriua:
Et sotto uel di spessi rami serba
Frescha & gelata una fontana uiua Fontana
Con si pura ttanquilla & chiara uena
Che gliocchi non offesi alfondo mena.

Onde na sce lacqua	Lacqua da uiua pomice zampilla
	Che con suo archo elbel monte sospende:
	Et p fiorito solcho indi tranquilla
	Pingẽdo ogni sua orma alfonte scende:
	Dalle cui labra un grato humor destilla
	Chel premio di lor ombre a gliarbor rende
	Ciaschun sipasce a mensa non auara:
Varie piã te.	Et par che lun dellaltro crescha a ghara.
Abete	Crescie labeto schietto & senza nocchi
	Da spander lale a borea in mezo londe:
Elce	Lelce chĩ par di mele tutta trabocchi:
Lauro	Et illauro che tanto fa bramar suo fronde:
Cypresso	Bagna cypresso anchor pel ceruio gliocchi
	Cõ chiome hor aspre/et gia distese & biõde
Albero	Ma lalbero che gia tãto ad Hercol piacque
Platano	Col platan sitrastulla intorno allacque.
Cerro	Surge robusto ilcerro/& alto ilfaggio:
Faggio	Nodoso el cornio:el salcio humido & lẽto:
	[illegible] el fraxin pur [illegible]

Iui ogni fera per amor uaneggia: Varii acti di fere
Lun uer laltro imontoni armon lecorna Montoni
Lun laltro coza/lun laltro martella
Dauanti allamorosa pecorella Pecorelle

Emugghianti giouenchi apie del colle Giouēchi
Fan uiepiu cruda & dispietata guerra
Col collo elpecto insanguinato & molle
Spargēdo alciel co pie lherbosa terra
Pien di sanguigna schiuma el Cignial bolle Cignale
Lelarghe zanne arruota elgrifo serra:
Et ruggie & raspa/et p armar sue forze
Fregha el calloso cuoio a dure scorze.

Pruouon lor pungha eDaini paurosi/ Daini
Et per lamata druda arditi fansi:
Ma con pelle uerghata aspri & rabbiosi
Etygri infuriati alferir uansi: Tigri
Sbatton lecode/et con occhi focosi
Ruggēdo efier leoni/di pecto dansi: Leoni
Zufola & soffia ilserpe perla biscia Serpe
Mentre ella con tre lingue alsol filiscia. Biscia

Elceruio apresso alla massilia fera Ceruio
Co pie leuati lasua sposa abbraccia:
Fra lherba oue piu ride primauera
Lun coniglio cō laltro sacchouaccia: Conigli
Lesemplicette lepre uanno a schiera Lepre
Da cani sicure ad amorosa traccia:
Si lodio anticho elnatural timore
Nepecti ammorza quādo uuole amore.

Emuti pesci infrotta uan notando Varii acti di pesci
Dentro aluiuente & tenero cristallo:
Et spesso ītorno alfonte roteando
Guidon felice & dilectoso ballo/
Tal uolta sopra lacqua un po guizando:
Mētre lun laltro segue/eschono agallo:
Ogni lor acto sembra festa & gioco/
Ne spenghon lefredde acque ildolce foco.

12

Augelli — Gliaugeletti dipinti intra lefoglie
Fanno laere adolcir con nuoue rime
Et fra piu uoci unarmonia facchoglie
Di si beate note & si sublime:
Che mente inuolta in qste humane spoglie
Nõ potria sormontare alle sue cime:
Et doue amore gliscorge pel boschetto
Salton di ramo in ramo allor diletto.

Alcanto della selua Ecco rimbomba:
Ma sotto lombra chogni ramo annoda
Passera — Lapasseretta gracchia: & atorno romba:
Paone — Spiegha ilpauone lasua gemmata coda:
Colombi — Bacia elsuo dolce sposo lacolomba:
Cigni — Ebianchi cygni fan sonar laproda:
Tortora — Et presso alla sua uagha tortorella
Papagallo — Elpapagallo squittisce & fauella.

Cupido — Quiui Cupido & isuo pennuti frati
Amori — Lassi gia di ferir huomini & Dei:
Venere — Prendon diporto: & con glistrali aurati
Pasithea una delle tre gratie moglie dl sonno — Fan sentir alle fere ecrudi omei:
La dea cyprigna fra suo dolci nati
Spesso seuiene: & Pasithea con lei
Quietando in lieue sonno gliocchi belli
Fra lherbe & fiori & giouani arboscelli.

Palazo di Venere — Muoue dal colle mansueta & dolce
Laschiena del bel monte: & sopra ecrini
Doro & di gemme un gran palazo folce
Sudato gia necicillani camini
Letre hore che in cima son bibolce:
Paschon dambrosia ifior sacri & diuini:
Ne prima dal suo gambo un senecoglie
Quel sia dinãzi alla põta dl palazo Athalãta — Che unaltro alciel piu lieto apre lefoglie.

Raggia dauanti alluscio una gran pianta
Che fronde ha di smeraldo: epomi doro:
Epomi charrestar ferno Athalanta:
Che ad Hypomene dierno iluerde alloro:

Sempre soprepsa Philomena canta: | Philome-na
Sempre sottessa e/delle Nymphe un choro:
Spesso Hymeneo col suon di sua zampogna
Tempra lor danze/& pur le noze agogna.

La regia casa ilsereno aere fende
Fiammeggiante di gemme & di fin oro:
Che chiaro giorno ameza nocte accende:
Ma uinta e/lamateria del lauoro
Sopra colonne adamantine pende
Vn palcho di smeraldo:in cui gia foro
Haneli & stanchi dentro a mongibello | Sterope
Sterope & bronte & ogni lor martello | Bronte

Lemure atorno dartificio miro
Forma un soaue & lucido berillo
Passa pel dolce oriental zaphiro
Nellampio albergho eldi puro & trãquillo
Ma illecto doro in cui lextremo giro
Sichiude contro a Phebo apre eluexillo
Per uarie pietre elpauimento ameno
Di mirabil pictura adorna elseno

Mille & mille colori formon leporte | Che scul-ture sieno nelle põte
Digemme & di si uiui intagli chiare
Che tutte altre opre sarien roze & morte
Da far di se natura uerghognare
Nelluna e/sculta lainfelice sorte | Natura di Venere.
Del uecchio Celio/et in uista irato pare
Suo figlio:et cõ lafalce aduncha sembra
Tagliar del padre le feconde membra. | Saturno

Iui laterra con distesi amanti | Terra
Par chogni goccia di quel sangue acchoglia
Onde nate lefurie efieri giganti
Di sparger sangue in uista mostron uoglia | Furie
Dun seme stesso in diuersi sembianti | Giganti
Paion lenymphe uscite senza spoglia
Pur chome snelle cacciatrice in selua | Nymphe
Gir saettando hor una hor altra belua.

13

Di chi nacque Venere

Mar egeo

Vener sopra un nicchio

Nel tempestoso Egeo in grembo a Tethi
Si uede il fusto genitale accholto
Sotto diuerso uolger di pianeti
Errar per londe in biancha schiuma auolto
Et dētro nata in acti uaghi & lieti
Vna donzella non con human uolto
Da zephiri lasciui spinta a proda
Gir sopra un Nicchio/ & par chel ciel ne goda

Vera la schiuma & uero el mar diresti
Et uero el nicchio/ et uer soffiar di uenti
La dea negliocchi folghorar uedresti/
E il ciel ridergli atorno & glielementi
Lhoree priemer larhena in bianche uesti
Laura increspar le crini distesi & lenti:
Non una non diuersa esser lor faccia
Chome par che a sorelle ben confaccia.

Giurar potresti che dellonde uscissi
La dea premendo con la dextra il crino/
Con laltra il dolce pomo ricoprissi
Et stampata dal pie sacro & diuino
Dherba & di fiori larhena si uestissi:
Poi con semhiante lieto & peregrino
Dalle tre nymphe in grembo fussi accholta
Et di stellato uestimento inuolta.

Questa con ambe man letien sospesa
Sopra lhumide treccie una ghirlanda
Doro & di gēme orientali accesa:
Questa una perla a gliorecchi accomanda
Laltra al bel pecto e bianchi homeri intesa
Par che ricchi monili ītorno spanda:
De qua soleano cerchiar lor proprie gole
Quando nel ciel guidauano le carole

Indi paion leuate inuer lespere
Seder sopra una nuuola dargento
Laier tremante ti parria uedere
Nel duro saxo/ & tutto el ciel contento

Tutti glidei di sua belta ghodere:
Et del felice lecto hauer talẽto
Ciaschun sembrar nel uolto marauiglia
Con fronte crespa & rileuate ciglia.

Nello extremo se stesso eildiuin fabro
Formo felice di si dolce palma
Anchor della fucina hirsuto & schabro
Quasi obliando per lei ogni psalma/
Con desir aggiugnẽdo labro a labro
Come tutta damor gliardessi lalma:
Et par uie maggior focho acceso in ello
Che quel che hauea lasciato in mongibello

Vulcano marito di Venere.

Nellaltra in un formoso & biancho tauro
Siuede Gioue p amor cõuerso
Portarne ildolce suo riccho thesauro
Et lei uolgere eluiso al lito perso
In acto pauentosa/e ibei crin dauro
Scherzon nel pecto perlo uẽto aduerso:
Lauesta ondeggia & indrieto fa ritorno/
Luna man tien aldorso & laltra alcorno

Gioue cõuertito in tauro

Le ignude piante a se ristrecte accoglie
Quasi temendo elmar che lei non bagni
Tale atteggiata di paure & doglie
Par chiami inuano le suo dolce compagne:
I equali rimaste tra fioretti & foglie
Dolẽti/Europa ciascheduna piagne:
Europa suona ellito/Europa riedi
Eltor nuota/& talhor lebacia epiedi.

Intagli nella porta

Hor sisa Gioue un cygno/hor pioggia doro:
Hor di serpente:hor dun pastor fa fede/
Per fornir lamoroso suo lauoro
Hor transformarsi in aquila siuede
Come amor uuole:et nel celeste choro
Portar sospeso elsuo bel Ganimede:
Qual di cypresso ha ilbiondo capo auinto
Ignudo tutto/et sol dhedera cinto

Gioue in cygno/oro/spente/pastor; aquila Gamme/de

Neptuno in montone & ĩ giouenco Saturno ĩ cauallo. Phebo in pastore.

Fassi Neptunno un lanoso montone
Fassi un toruo giouenco per amore
Fassi un cauallo elpadre d Chyrone:
Diuenta Phebo in thessaglia un pastore:
En picchola capanna siripone
Colui che a tutto elmondo da splẽdore:
Ne gligioua a sanar sue piaghe acerbe
Perche cognoscha leuirtu dellherbe.

Daphne

Compa/ratione.

Poi segue Daphne/et in sembianza silagna
Chome dicesse/o nympha non tengire:
Ferma ilpie nympha sopra lacampagna
Chio non tiseguo per farti morire:
Chosi cerua lion chosi lupo agna
Ciascuno el suo nimico suol fuggire:
Me perche fuggi o donna del mio core
Cui di seguirti e/sol cagione amore.

Ariadana Theseo.

Compa/ratione.

Dallaltra parte labella Ariadna
Con lesorde acque di Theseo siduole
Et dellaura & del sonno che lainganna
Di paura tremando chome suole
Per picchol uentolin palustre canna
Pare in acto hauer prese tal paruole
Ogni fera di te meno e/crudele:
Ogniun di te piu misaria fedele.

Baccho. Satyri Bacche.

Vien sopra un carro dhelera & di pampino
Coperto Baccho: elqual duo tygri guidano
Et con lui par che lalta rhena stampino
Satyri & Bacche/et con uoce alte gridano:
Quel siuede õdeggiar quei par chenciãpino
Quel cõ un cembol bee/queglialtri ridano
Qual fa dun cõno: et qual d̃lle man ciotola
Qual ha p̃so una nympha: & qual siruotola

Sileno

Sopra lasino Sileno di ber sempre auido
Con uene grosse nere & di mosto humide
Marcido sempre sonnacchioso & grauido:
Leluce ha di uin rosse enfiate & humide

Lardite Nymphe lasinel suo pauido
Punghon col tyrso/ & lui cõ leman tumide
A crin sapiglia/ & mentre si laizano
Cascha nel collo/ & isatyri lorizano.

Quasi in un tracto uista amata et tolta
Da fero Pluto Proserpina pare — Pluto
Sopra un grá carro/ & lasua chioma sciolta — Proserpi/
A izephiri amorosi uentillare — na
Labiancha uesta in un bel grembo accolta
Sembra icolti fioretti giu uersare:
Lei sipercuote ilpecto et in uista piagne
Hor lamadre chiamãdo hor le compagne

Posa giu del lione elfiero spoglio
Hercole: & ueste di feminea gonna: — Hercole
Colui chel mondo da grieue cordoglio
Hauea scampato/ & hor serue una donna:
Et puo soffrir damore lindegno orgoglio
Chi con glihomeri gia fece alciel colonna
Et quella man con che era a tener uso
La claua ponderosa: hor torce un fuso.

Glihomeri setosi a Poliphemo ingombrano
Lhorribil chiome: & nel grã pecto cascono — Poliphe/
Et fresche ghiãde laspre tẽpie adombrano — mo
Dintorno allui lesue pecore paschono:
Ne a chostui dal cor gia mai disgombrano
Glidolci acerbi lai cħ damor naschono:
Anzi tutto di pianto & dolor macero
Siede in un freddo saxo apie dun acero.

Dalluna allaltra orecchia unarco face
Elciglio hirsuto lungo ben sei spanne — Ciglio di
Largo sotto la fronte ilnaso giace — sei spãne
Paion di schiuma biancheggiar lezanne
Tra piedi ha el cane/ & sotto ilbraccio tace
Vna zampogna ben di cento canne: — Zampo/
Lui guarda elmar cħ õdeggia alpestre note — gna di cẽ/
Par canti & muoua le lanose gote. — to canne

Et dica che le biancha piu che il lacte:
Ma piu superba assai che una uitella:
Et che molte ghirlande gliha gia facte
Et serbagli una ceruia molto bella
Vn orsacchino che gia col can combacte
Et che per lei si macera & flagella:
Et che ha gran uoglia di saper notare
Per andare a trouarla insin nel mare

Duo formosi delphini un carro tirano
Sopra epso e Galathea chel fren correggie
Et quei notando parimente spirano
Ruotasi atorno piu lasciua greggie
Qual le salse onde sputa & quai saggirano
Qual par che p amor giuochi & uaneggie:
I a bella Nympha con le suore fide
Di si rozo parlar uezzosa ride.

Galatea

Intorno al bel lauoro serpeggia Achanto
Di rose & myrthi & lieti fior contexto
Con uarii augei si facti che il lor canto
Par udir negli orecchi manifesto:
Ne daltro si pregio Vulcan mai tanto
Nel uero stesso ha piu del uero che questo
Et quanto larte intra se non comprende
La mente imaginando chiaro intende.

Questo e il loco che tanto a Vener piacque:
A uenere bella alla madre damore:
Qui larcier fraudolente prima nacque
Che spesso fa cangiar uoglia & colore:
Quel che soggiogha il ciel la terra & lacque
Che tende a gliocchi rete & prende il core
Dolce in sembianti in acto acerbo & fello
Giouane nudo pharetrato augello

Epillogo

Hor poi che ad ale tese iui peruenne
Forte le scosse & giu calossi apiombo
Tutto serrato nelle sacre penne
Chome a suo nido fa lieto colombo

Laer ferzato assai stagion ritenne
Della pennuta striscia elforte rombo
Iui racquete letriomphante ale
Superbamēte inuer lamadre sale

Trouolla asissa in lecto fuor del lembo
Pur mo di Marte sciolta dalle braccia:
Elqual rouescio gligiaceua in grembo
Pascēdo gliocchi pur della sua faccia:
Di rose sopra lor pioueua un nembo
Per rinouargli allamorosa traccia:
Ma Vener daua allui con uoglie prompte
Mille baci negliocchi & nella fronte.

In che guisa fu trouata Venere da Cupido Marte

Sopra & dintorno epiccioletti amori
Scherzauon nudi hor qua hor la uolando:
Et qual con ali di mille colori
Giua lesparte rose uentillando:
Qual lapharetra empiea di freschi fiori
Poi sopra illecto lauenia uersando:
Qual lacadente nuuola rompea
Fermo insu lali/& poi giu lascotea.

Come hauea dalle penne dato un crollo
Cosi lerranti rose eron riprese
Nessun del uanegiare era satollo
Quando apparue Cupido ad ale tese
Ansando tutto/& di sua madre alcollo
Gittossi: & pur co iuanni elcor gliaccese
Allegro in uista & si lasso che apena
Potea ben per parlar riprender lena.

Parole di Venere a Cupido

Onde uien figlio? o qual napporti nuoue
Vener glidixe? & lobacio nel uolto:
Ondesto tuo sudor? qual facte hai pruoue?
Qual dio? qual huō hai netuo lacci īuolto?
Fai tu dinuouo in Tiro mugghiar Ioue?
O saturno ringhiar per Pelio folto?
Che che cio sia non humil cosa parmi
O figlio/o sola mia potentia & armi.

Parole di Venere a Cupido

FINE DEL PRIMO LIBRO.

16

ℭ COMINCIA ELLIBRO SECONDO.

ORON GIA TVTTI Alla
rispoſta attenti
Eparuoletti intorno allaureo lecto
Quando Cupido con occhi ridenti
Tutto proteruo nel laſciuo aſpecto
Siſtrinſe a Marte/& con gliſtrali ardenti
Della pharetra gliripunſe ilpecto:
Et con lelabra tincte di ueleno
Baciollo:el fuoco ſuo glimiſſe in ſeno.

Riſpoſta di Cupi/do a Ve/nere.

Poi riſpoſe alla madre:enon e/uana
Lacagion che ſi lieto a te miguida
Chi ho tolto dal choro di Diana
Elprimo conductore/laprima guida
Colui di cui goir uedi toſchana:
Di cui gia inſino alcelo lafama grida
Infino a glindi/inſino aluecchio mauro
Iulio minor fratel del noſtro lauro.

Laude della caſa de medici Coſimo Piero. Fuoruſci/ti di firēze per uirtu di Piero

Lantica gloria elcelebrato honore
Chi non ſa della medica famiglia
Et del gran Coſmo italico ſplendore
Di cui lapatria ſua ſichiamo figlia:
Et quanto Piero alpaterno ualore
Aggiunſe pregio:& con qual marauiglia
Dal corpo di ſua patria rimoſſe habbia
Leſcelerate mani lacrudel rabbia.

Lucretia madre di Iulio. Lucretia dama di Lorenzo.

Di queſto & della nobile Lucretia
Nacquene Iulio:& pria nenacque lauro
Lauro che ancor della bella lucretia
Arde:& lei dura anchor ſimoſtra a lauro
Rigida piu che a Roma gia lucretia
O in theſſaglia colei che facta un lauro:
Ne mai degno monſtrare di laur a gliocchi
Se non tutta ſuperba eſuo be gliocchi.

Non priegho nõ lamento almeschin uale
Chella sta fissa come torre aluento:
Perchio lei punsi col piombato strale
Et col dorato lui: di che hor mipẽto:
Ma tanto schotero madre queste ale·
Chel focho accenderogli alpecto drento
Richiede hormai da noi qualche restauro
Lalungha fedelta del francho lauro.

Che tutthor parmi pur ueder pel campo
Armato lui armato elcorridore:
Come un fier dragho gir menando uampo
Abbatter questo & quello a gran furore
Larme lucente sua sparger un lampo
Che faccin laer tremare di splendore
Poi facto di uirtute a tutti exemplo
Riportarne el triompho alnostro templo.

Et che lamenti gia le Muse ferno!
Et quanto Apollo se gia meco dolto
Chio tengha ellor poeta in tanto scherno!
Et io con che pieta suo uersi ascolto! Laude di lauro
Chio lho gia uisto alpiu rigido uerno
Pien di pruina ecrini lespalle eluolto
Dolersi con lestelle & con la luna
Di lei/di noi/di sua crudel fortuna.

Per tutto elmondo ha nostre laude sparte
Mai daltro/mai se non damor ragiona: Molte co/se ꝑpuose lauro per Amore
Et potea dir letue fatiche o Marte
Letrombe/et larme/elfuror di bellona:
Ma uolle sol di noi uerghar lecarte:
Et di quella gentil che a dir losprona
Ondio lei faro pia madre alsuo amante
Che pur son tuo/nõ nato dadamante.

Io non son nato di ruuida scorza:
Ma di te madre bella/et son tuo figlio:
Ne crudel esser deggio/& lui missforza
A risguardarlo con pietoso ciglio

17

Gratitudine di Cupidine

Assai prouato ha lamorosa forza:
Assai giaciuto e/sotto ilnostro artiglio:
Giusto e/chel facci omai co sospir triegua:
Et del suo buon seruir premio nesiegua.

Ma ilbel Iulio che a noi stato e/ribello
Et sol di Delia ha seguito iltriompho:
Hor drieto allorme del suo buon fratello
Vien catenato innanzi almio triompho:

Simonetta dama di Iulio

Ne mostrerro gia mai pietate ad ello
Fin che neportera nuouo triompho:
Chio gliho nel cor diritta una saetta
Da gliocchi della bella Simonetta.

Et sai quanto nel pecto & nelle braccia
Quanto sopra ildextriero e/poderoso:
Pur mo louiddi si feroce in caccia
Che parea ilboscho di lui pauentoso:
Tutta aspreggiata hauea labella faccia
Tutto adirato:tutto era fochoso:
Tal uiddio te la sopra al Thermodonte
Caualchar Marte/& non con q̃sta fronte.

Questa e/madre gentil lamia uictoria:
Quinci elmio trauagliar/quinci elsudore/
Cosi ua sopral cielo lanostra gloria/
Elnostro pregio/elnostro antiquo honore;

Cõclusione di cupido

Cosi mai scancellata lamemoria
Fia di te madre/& del tuo figlio amore:
Cosi canteran sempre/& uersi & cetre
Glistrali/lefiamme/gliarchi & lepharetre.

Facta ella allhor piu gaia nel sembiante
Baleno intorno uno splendor uermiglio
Da fare un saxo diuenire amante
Non pur te Marte: & tale ardea nel ciglio

Comparatione

Qual suol labella aurora fiammeggiante:
Poi tutto alpecto siristrigne elfiglio/
Et tractando con man suo chiome bionde
Tutta iluagheggia/et lieta glirisponde.

Affai bel figlio eltuo difir magrada
Che noftra gloria ognhor piu lale fpanda:
Chi erra torni alla uerace ftrada
Obligho e/di feruire chi ben comanda:
Pur conuien che di nuouo in campo uada
Lauro: & fi cingha di nuoua ghirlanda:
Che uirtu nelli affanni piu faccende/
Chome loro nel fuocho piu rifplende.

Seconda rifpofta di Venere

Ma prima fa meftier che Iulio farmi
Siche di noftra phama el mondo adempi:
Et tal del forte Achille hor canta larmi
Et rinnuoua in fuo ftil gliantichi tempi/
Che diuerra textor de noftri carmi
Cantando pur de gliamorofi exempli:
Onde lanoftra gloria o bel figliuolo
Vedren fopra leftelle alzarfi a uolo.

Nota che lauctore ĩ quel tẽpo chel compuofe que fto leggie ua homero

Et uoi altri mie figli alpopol thofco
Lieti uolgete le triomphante ale:
Gite tutti fendendo laer fofco
Tofto prendete ogniun larcho & loftrale
Di Marte elfiero ardore fenuenghan uofco
Hor uedro figli qual di uoi piu uale:
Gite tutti a ferir nel thofcan choro
Chio ferbo aqual fie ilprimo unarcho doro

Exortatione di Venere a fratelli di Cudo

Tofto alfuo dire ogniuno archo & quadrella
Riprẽde: & lapharetra alfiancho alluogha
Chome alfifchiare del gomito sfrenella
La gniuda ciurma eremi/ & mette ĩ uogha:
Gia per laer neua lafchiera fnella
Gia fopra alla cipta calon con fogha:
Chofi euapori pel bel fereno giu fcendono
Che paion ftelle mentre laer fendono.

Comparatione

Vanno fpiando glianimi gentili
Che fon dolce efcha allamorofo focho:
Sopra epfi batton forte elor fucili
Et fangli apprender tutti apocho apocho:

18

Lardor di Marte necuor giouenili
Saffigie/et quelli infiamma del suo gioco:
Et mentre stanno inuolti nel sopore
Par a giouan far guerra per Amore.

Et come quando elsole ipesci accende
Tutta laterra e/di sua uirtu pregna:
Che poscia a primauera fuor sistende
Mostrando alcel uerde et fiorita insegna:
Cosi nepecti oue lor focho scende
Sabarbica un disio che drento regna
Vn disio sol detterna gloria & fama
Che lenfiammate mente a uirtu chiama

Che ogni nobile amante cercha la gloria.

Escie sbandita lauilta dognialma:
Et benche tarda sia pigritia fugge
A libertate luna & laltra palma
Leghon gliamori/et quella irata rugge
Solo in disio di gloriosa palma
Ogni cor giouenil saccende & strugge:
Et dentro alpecto sopiro dal sonno
Glispiriti damor posar non ponno.

Et cosi mentre ogniun dormendo langue
Nelacci e/inuolto: onde gia mai non escie:
Ma come suol fra lherba elpicciol angue
Tacito errare/o sotto londe ilpescie
Si uan correndo per lossa & pel sangue
Gliardenti spiritelli/elfuoco crescie:
Ma Vener chome epresti suo corrieri
Vidde partiti: mosse altri pensieri

Prouidentia di Venere a mãdare Pasithea alla casa dl sõno.

Pasithea fe chiamar del sonno sposa
Pasithea delle gratie una sorella:
Pasithea che dellaltre e/piu famosa
Quella che sopra tutte e/lapiu bella:
Et dixe muoui o Nympha gratiosa
Truoua ilconsorte tuo ueloce & snella
Fa che mostri albel Iulio tale imago
Chel facci dimostrarsi alcampo uago

Cosi ledisse/ & gia lanympha accorta
Correa sospesa per laer serena
Quete senza alcun rombo lale porta:
Et loritruoua in men che nõ balena
Alcarro della nocte elfacea scorta:
Et laere intorno hauea di sogni piena
Di uarie forme & stranier portamenti/
Et facea racquetar efiumi & uenti.

Casa del sonno

Come lanympha asuo graui occhi apparue
Col folgorar dun riso gliel saperse:
Ogni nube dal ciglio uia disparue
Che laforza del raggio non sofferse:
Ciaschun di sogni drento alle lor larue
Glisife incontro/eluiso discoperse:
Ma lei poi che Morpheo tra glialtri scelse
Lochiese al Sonno: & tosto indi sisuelse.

Indi sisuelse/et di questo conuenne
Tosto amonirgli/et parti senza posa:
Appena tanto elciglio alto sostenne
Che facta era gia tutta sonacchiosa:
Vassen uolando senza muouer penne/
Et ritorna a sua Dea lieta & gioiosa:
Gliscelti sonni ad ubidir saffrettono/
Et sotto nuoue foggie sirassettono.

Quali esoldati che difuor sattendono
Quando senza sospecto & arme giacciono
Per suon di trõba alguerreggiar saccẽdono
Vestonsi lecoraze/glielmi allacciono
Et giu dal fiancho lespade sospendono:
Grappon lelance/eforti scudi imbracciono
Et cosi diuisati idestrier punghono
Tanto che alla nimica schiera giunghono.

Compa/ ratione

Tempo era quando lalba sauicina
Et diuien foscha laere/o uero bruna:
Et gia ilcarro stellato Icaro inchina
Et par nel uolto scolorir laluna:

Descripti one dl ho ra chel sõ no appar ue a Iulio

Quando cio che albel Iulio elciel destina
Mostrano esogni & suo dolce fortuna
Dolce alprincipio: alfin poi troppo amara
Peroche sempre dolce almondo e/rara.

Sognio di Iulio

Pargli ueder feroce lasua donna
Tutta nel uolto rigida & proterua
Legar Cupido alla uerde colonna
Della felice pianta di Minerua
Armata sopra alla candida gonna
Che alcasto pecto col gorgon conserua:
Et par che tutte glispennecchi lali
Et che rompa almeschin larcho & glistrali.

Ayme quanto era mutato da quello
Amor/che hor torno tutto gioioso:
Non era sopra lale altero & snello/
Non del triompho suo punto orgoglioso:
Anzi merze chiamaua elmeschinello
Miseramente: & con uolto pietoso
Gridando a Iulio miserere mei
Difendimi o bel iulio da costei.

Parole di Iulio in sognio ad amore

Et iulio allui drento alfallace sonno
Parea risponder con mente confusa:
Chome possio cio far dolce mio donno:
Che nellarmi di Palla e/tutta chiusa:
Vedi imie spirti che soffrir non ponno
La terribil sembianza di Medusa
Elrabbioso fischiar delle Ceraste
Eluolto & lelmo elfolghorar delle aste.

Risposta

Alza gliocchi/alza iulio aquella fiamma
Che come un sol col tuo splēdor tadombra
Quiui e/colei cħ lalte mente infiamma
Et che de pecti ogni uilta disgombra:
Con essa a guisa di semplice damma
Prenderai q̄sta che hor nel cor tingombra
Tanta paura: & tinuilisce lalma
Che sol tiserba lei triomphal palma.

Cosi dicea Cupido/& gia lagloria
Scendea giu folghorando ardēte uampo:
Con essa Poesia/con essa historia
Volauon tutte accese del suo lampo:
Costei parea che ad acquistar uictoria
Rapissi Iulio horribilmente in campo:
Et che larme di Palla alla sua donna
Spogliassi:et lei lasciassi in biancha gonna

Poi Iulio di sue spoglie armaua tutto
Et tutto fiammeggiar lofacea dauro:
Quando era alfin del guerreggiar cōdutto
Alcampo glintrecciaua oliua & lauro:
Iui tornar parea sua gioia in lutto
Vedeasi tolto elsuo dolce thesauro:
Vedea sua nympha in trista nube auolta
Da gliocchi crudelmente essergli tolta.

Laer tutta parea diuenir bruna
Et tremar tutto dello abysso ilfondo:
Parea sanguigno elciel farsi & laluna
Et cader giu lestelle nel profondo
Poi uedea lieta in forma di fortuna
Sorger sua nympha/& rabbellirsi elmōdo:
Et prender lei di sua uita gouerno
Et lui con seco fare per fama eterno.

Sotto cotali ambagi algiouinetto
Fu mostro de suo fati elleggier corso'
Troppo felice:se nel suo dilecto
Non mettea morte acerba elcrudel morso:
Ma che puote a fortuna esser disdetto
Che a nostre cose allenta & strigne ilmorso
Ne ual perche altri lalunsighi/o morda
Che a suo modo ciguida & sta pur sorda

Pronostico uerissimo della morte di iulio

Adunque iltanto lamentar che gioua!
A che di pianto pur bagniam leghote!
Se pur conuien che lei ciguidi & muoua:
Se mortal forza contra lei non pote:

Che nulla puo cōtro alla mōte se non la uirtu

20

Se con suo penne ilnostro mondo coua
Et tempra & uolge come uuol lerote:
Beato qual dallei suo pensier solue:
Et tutto drento alla uirtu sinuolue.

O felice colui chelei non cura:
Et che a suo graui assalti non sarrende:
Ma chome scoglio che incontro almar dura
O torre che da borea sidifende
Suo colpi aspecta con fronte sicura
Et sta sempre prouisto a sue uicende:
Da se sol pende/in se stesso sifida:
Ne guidato e/dal caso: anzi lui guida.

Che glihu omini pru dēti & for ti non suc cumbono alla fortu na.

Gia carreggiando ilgiorno Aurora lieta
Di Pegaso stringea lardente briglia:
Surgea del gange elbel solar pianeta
Raggiando intorno con laurate ciglia:
Gia tutto parea doro elmonte Deta:
Fuggita di Latona era lafiglia
Surgeuon rugiadosi in loro ostello
Glifior chinati dal nocturno gelo.

Descripti one della hora che Iulio si le/ uo dalson no.

I arondinella sopra elnido allegra
Cantando salutaua ilnuouo giorno:
Et gia de sogni lacompagnia negra
A sua speloncha hauean facto ritorno
Quando con mente insieme lieta & egra
Si desto Iulio: et giro gliocchi intorno
Gliocchi intorno giro tutto stupendo
Damore & dun disio di gloria ardendo.

Lhora nel laqual Iu lio dalson no sileuo.

Pargli uedersi tuttauia dauanti
Lagloria armata insu lale ueloce
Chiamare a giostra eualorosi amanti:
Et gridar Iulio Iulio ad alta uoce:
Gia sentir pargli letrombe sonanti:
Gia diuien tutto nellarme feroce:
Chosi tutto fochoso in pie risorge/
Et uerso elciel cotal parole porge.

Alte e ma gnanime cogitatio ni di Iulio

Per cui eltempio di Ian sapre & serra:
Lacui potente dextra serba & muoue
Intero arbitro & di pace & di guerra:
Vergine sancta che mirabil proue
Mostri del tuo gran nume in cielo enterra:
Che ualorosi cuori a uirtu infiammi:
Socchorrimi hor Tritonia & uirtu dammi.

Oratione di Iulio a Pallade

Sio uidi drento alle tua armi chiusa
Lasembianza di lei che me a me fura
Si uiddi eluolto horribil di Medusa
Far lei contro ad amor troppo esser dura:
Se poi mia mente dal tremor confusa
Sotto iltuo schermo diuento sicura:
Se amor con teco a grande opre michiama
Mostrami elporto o Dea detterna phama.

Et tu che drento alla inffochata nube
Degnasti tua sembianza dimostrarmi:
Et cognialtro pensier dal cor mirube
Fuor che damor/dalqual nõ posso atarmi:

Parole di Iulio a Venere

Et farai chome ſuol marmorea rota
Che lei non taglia⁄ & pure il ferro arrota.

Con uoi menuẽgho Amore⁄ Minerua & gloria
Chel uoſtro focho tutto el cor mauampa:
Da uoi ſpero acquiſtar lalta uictoria
Che tutto acceſo ſon di uoſtra lampa
Datemi aita ſi che ogni memoria
Segnar ſi poſſa di mia eterna ſtampa:
Et facci humil colei che hor mi diſdegna
Chi portero di uoi nel campo inſegna.

¶ LA SOPRASCRIPTA OPERA
DALLO AVCTORE NON
FV FINITA.

conuiene anchora a me hauere piu rispecto allo amore paterno & alla uolõta uostra che al mio ragioneuole instituto: Hauete pero una giusta excusatione della uolonta uostra: perche essendo cosi nata/sotto lo auspitio di si clemente Signore/merita dessere exempta dalla comune leggie: Viua adunque/poi che ad uoi cosi piace: ma ben uiprotesto/che tale pieta e/una exp̃ssa crudelta: & di questo mio giudicio desidero nesia q̃sta epistola testimonio: Et uoi che sapete la necessita della mia obediẽtia & langhustia del tempo/ uipriego che con lauostra auctorita resistiate a qualunque uolessi la imperfectione di tale figliuola alpadre attribuire.

Vale.

22

¶MERCVRIO ANNVNTIA
LA FESTA.

SILENTIO, VDITE: Elfu gia
un paſtore
Figluol dapollo chiamato Ariſteo
Coſtui amo con ſi ſfrenato ardore
Euridice, che moglie fu di Orpheo
Che ſeguendola un giorno per amore,
Fu cagion del ſuo fato acerbo & reo:
Perche fuggendo lei uicina allacque
Vna biſcia lapunſe, et morta giacque.

Orpheo cantando allinferno latolſe:
Ma non pote ſeruar lalegge data:
Chel pouerello indrieto ſiriuolſe:
Siche dinuouo ella glifu rubata:

Seguita un paſtore & dice

State attenti brighata/buono augurio
Poi che di cielo in terra uien Mercurio.

Mopſo paſtore uecchio

Ha tu ueduto un mio uitellin biancho
Che ha una macchia nera inſulla fronte
Et duo pie roſſi & un ginocchio elfiancho.

Ariſteo paſtore giouane

Charo mio Mopſo apie di queſto fonte
Non ſon uenuti queſta mane armenti
Ma ſenti ben mughiar la drieto almonte
Va Tyrſi & guarda un poco ſe tul ſenti:
Tu Mopſo in tanto tiſtarai qui meco
Chi uo chaſcolti alquanto imie lamenti.

Accioche iluento uia non seleporti.
Aristeo amà/& disamar non uole
Ne guarir cercha di si dolce doglie:
Quel loda amore che di lui ben sidole:
Ma se punto tical delle mie uoglie
De tra fuor della tascha lazampogna:
Et canterem sotto lombrose foglie
Chi so che la mia nympha elcanto agogna.

¶Canzona

Udite selue/mie dolce parole
Poi che lanympha mia udir non uole
Labella nympha e/sorda almio lamento
Elsuon di nostra fistula non cura
Di cio silagna el mio cornuto armento
Ne uuol bagnare ilgrifo in acqua pura

Lab. Rest BNCF
aprile 1991